

## **Chi abiterà nella sua tenda?**

Il Salmo 15 riporta uno dei dialoghi più intensi e interessanti tra il fedele in preghiera e il Signore. Il testo si apre con una domanda esplicita e diretta: “Signore, chi abiterà nella tua tenda?”. La tenda di Dio è la sua luce risplendente di santità. Abitare in essa significa, allora, dimorare nella benedizione divina, soggiornare nella sua grazia, alloggiare nella sua provvidenza, permanere all’ombra refrigerante del suo amore. La richiesta del salmista, dunque, propone l’anelito iscritto nel cuore di ogni fedele: vivere e trovare vita nel cuore di Dio; sia in quest’esistenza terrena sia nell’eternità. Il testo, comunque, non manifesta solo il desiderio di abitare la tenda del Signore ma esprime, contestualmente, la richiesta d’indicazione su come o, meglio, cosa fare per realizzare quest’anelito. Si tratta, evidentemente, della domanda essenziale che ogni autentico fedele deve porsi e porgere ogni volta che si accosta alla preghiera. Nei versetti successivi del Salmo il Signore stesso risponde alla domanda: “Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua, non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore. Anche se ha giurato a proprio danno, mantiene la parola; non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l’innocente”. Come ricorda Ilario di Poitiers, con tali precetti è formato, con tali ammonimenti è istruito colui che cammina verso Dio, che ascende verso le sue sublimità, che riposa nelle sue dimore eterne. Ogni precetto è raccolto in sintesi, perché sia imparato a memoria, rimanga nella mente, sia inculcato, custodito, eseguito in casa e fuori casa, in pubblico e in privato, di giorno e di notte. Questa sintesi ricca e profonda è ricavata da tutti i precetti e i decreti del Nuovo e dell’Antico Testamento in modo quanto mai adatto ai bambini, alle donne, agli uomini, agli anziani. Qui è la voce di uno che interroga, la bontà di uno che risponde, la conferma di uno che ascolta. Se si legge attentamente tra le righe, inoltre, si può cogliere nel responso divino un inequivocabile ritratto di Gesù. Ecco, dunque, tutta la bellezza della risposta: dimora nella benedizione di Dio chi a Lui somiglia avvicinando la sua vita e le sue azioni a quelle di Gesù.

Sac. Michele Fontana